

GL 9HQHUGu JLXJQR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
24	Italia Oggi	25/06/2021	<i>WEBUILD, ALTRI LAVORI FERROVIARI (G.Berbenni)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/06/2021	<i>DALLE ENTRATE CONTROLLI ORDINARI SUI CONTRIBUENTI PER IL SUPERBONUS (S.Fossati/G.Latour)</i>	4
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
14	Corriere Innovazione (Corriere della Sera)	25/06/2021	<i>"IL MODELLO IIT, RISORSA PER L'ITALIA" (G.Galateri)</i>	6
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/06/2021	<i>RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI: CIG ANCHE ALLE AZIENDE CON MENO DI 15 DIPENDENTI DURATA SUSSIDI DA 12 (M.Rogati/C.Tucci)</i>	8
<b>Rubrica Politica</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/06/2021	<i>SPUNTA L'IPOTESI DELLA BICAMERALE PER VIGILARE SUL RECOVERY (G.Santilli)</i>	11
<b>Rubrica Energia</b>				
37	Corriere Innovazione (Corriere della Sera)	25/06/2021	<i>"L'ELETTRICITA' NELLE CASE E' RINNOVABILE AL 100%" (G.Campanelli)</i>	13
<b>Rubrica Pubblica Amministrazione</b>				
34	Corriere Innovazione (Corriere della Sera)	25/06/2021	<i>L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (A.Corrado)</i>	15

*Si aggiudica con Pizzarotti un contratto per la linea ad alta capacità Palermo-Messina*

# Webuild, altri lavori ferroviari

## Commessa da 640 milioni. L'a.d.: più mobilità sostenibile

DI GIACOMO BERBENNI

**W**ebuild si è aggiudicata un contratto nel Sud Italia per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria ad alta capacità Palermo-Catania-Messina (tratta Giampileri-Fiumefreddo, primo lotto) del valore di circa 640 milioni di euro. Il contratto si aggiunge all'aggiudicazione, da parte del gruppo, dei lavori relativi al secondo lotto funzionale della stessa linea, nella tratta Taormina-Giampileri, per 1,003 miliardi.

I lavori, commissionati da Rfi (gruppo Fs), saranno realizzati da Webuild, capofila del consorzio con una quota del 70%, insieme a Pizzarotti (30%). Le attività del primo lotto funzionale, che permetteranno la creazione di 8 mila posti di lavoro, prevedono l'estensione di circa 15 chilometri della linea ferroviaria Messina-Catania, tratta Fiumefreddo-Taormina/Letojanni, compresa la realizzazione dell'interconnes-

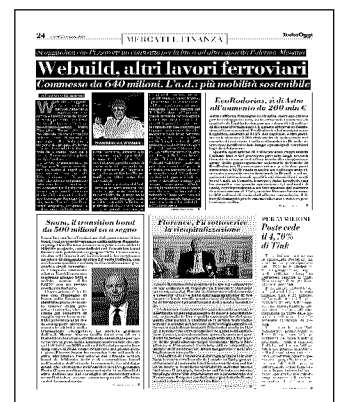


**Pietro Salini, a.d. di Webuild**

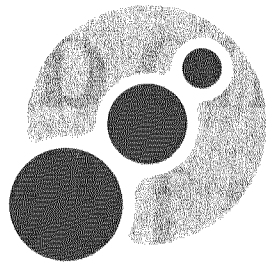
sione Taormina-Letojanni e la dismissione degli impianti della linea attuale tra Fiumefreddo e l'allaccio a quella storica. A essere costruiti saranno la stazione interrata di Taormina, una galleria artificiale a Fiumefreddo, tre gallerie naturali e due viadotti.

La società guidata dall'a.d. Pietro Salini sottolinea che l'iniziativa rappresenta un ulteriore contributo del gruppo nella direzione dello sviluppo della mobilità sostenibile in Italia, soprattutto al Sud, che il paese sta perseguendo con sempre

maggiore determinazione, anche attraverso il nuovo impulso agli investimenti con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Sempre nel Sud Italia, dove è all'opera anche sul fronte del terzo megalotto della Statale Jonica in Calabria, il gruppo si è recentemente aggiudicato due contratti per la progettazione esecutiva e l'esecuzione della linea ferroviaria Napoli-Bari, tratta Orsara-Irpinia, del valore di 1,075 miliardi, e del lotto tra Orsara e Bovino del valore di 367,2 milioni. Un rafforzamento che, grazie a Progetto Italia, va a beneficio della filiera italiana con cui Webuild collabora: 7 mila imprese in una ventina di progetti in Italia, con contratti del valore complessivo di 7,5 miliardi, che hanno l'opportunità di crescere e diventare sempre più competitive nel paese e all'estero con la realizzazione di opere iconiche, come la linea ad alta velocità in Texas per il quale è stato recentemente firmato un contratto da 16 miliardi di dollari (13,4 mld euro).



**Speciale Telefisco**  
Dalle Entrate  
controlli ordinari  
sui contribuenti  
per il superbonus



**Fossati  
e Latour**  
— a pagina 32

# L'Agenzia tranquillizza: sul 110% «controlli ordinari»

## Speciale Telefisco

La risposta delle Entrate:  
visti e asseverazioni  
semplificano le verifiche

In condominio risponderà  
per la non corretta fruizione  
solo chi ha usato gli sconti

**Saverio Fossati  
Giuseppe Latour**

Controlli ordinari per il superbonus, non lontani da quelli che vengono effettuati in altre situazioni su tutti i contribuenti. Antonio Dorrello, direttore centrale persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali dell'agenzia delle Entrate è intervenuto nel corso dello speciale Telefisco per tranquillizzare i contribuenti sull'attività di verifica con la quale dovranno confrontarsi nei prossimi anni.

«Il superbonus - ha spiegato - è un'agevolazione importante. Dovremmo evitare di far preoccupare e di parlare di rischi per i contribuenti: i controlli previsti dalla legge sul superbonus sono quelli ordinari e tradizionali». Quindi, ci sarà «il controllo formale per coloro che utilizzeranno il superbonus in detrazione nella propria dichiarazione. Devono conservare le fatture, le ricevute fiscali comprovanti le spese sostenute». Si tratta, insomma, di «quello a cui siamo abituati tutti noi contribuenti, anche per le spese mediche». Per i soggetti che esercitano l'opzione di

sconto in fattura o di cessione del credito, poi - ha detto Dorrello - «si utilizzeranno le ordinarie attività di controllo ma con le limitazioni che ci sono all'interno dell'articolo 119, che ben chiariscono come ci sia un affidamento del terzo che riceve la cessione del credito».

Per consentire una sorta di bilanciamento, in modo che non ci siano troppi timori del controllo successivo, «il legislatore ha inserito quei due elementi che sono in realtà dei controlli ex ante, il visto di conformità e l'asseverazione dei requisiti tecnici degli interventi effettuati».

Allora, quando la pratica è ben istruita, i professionisti hanno effettuato un lavoro adeguato e tutte le carte vengono correttamente messe insieme, «possiamo - conclude Dorrello - tranquillizzare i cittadini che non ci saranno ripercussioni e che l'Agenzia utilizzerà controlli ordinari con le modalità tradizionali alle quali noi tutti siamo abituati come contribuenti». Tutti elementi, peraltro, ribaditi dalla risposta 9 data dall'Agenzia durante lo speciale Telefisco, nella quale si elencano i documenti da conservare per le verifiche successive e i due controlli «ex ante».

### Quali sono i controlli

Il sistema dei controlli, comunque, è ancora tutto da collaudare: l'agenzia delle Entrate - va ricordato - procede alla verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione superbonus e i controlli (articolo 121 del Dl 34/2020) sono eseguiti nei termini di cui all'articolo 43 del Dpr 600/73 e all'articolo 27, commi 16-20, del Dl 185/2008, cioè entro il 31 dicembre del quinto anno successi-

vo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione con la quale si è fruito della detrazione.

Ma quando invece si sia scelta la cessione del credito o lo sconto in fattura, e sia stato quindi accertato l'utilizzo in compensazione di un credito inesistente, l'ufficio può notificare l'atto di recupero sino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di utilizzo.

### L'attività dell'Enea

A monte, però, ci sono le verifiche svolte dall'Enea sulle asseverazioni, cioè sulle dichiarazioni sottoscritte dal tecnico abilitato, con le quali si attesta che gli interventi di riqualificazione energetica sono rispondenti a quanto previsto dalle norme (soprattutto il decreto requisiti).

Vengono quindi accertate la chiusura delle attività (ma anche dei Sal) e attestate la conformità delle opere rispetto al progetto, il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico con l'attestato di riqualificazione (o l'esistenza di un miglioramento antisismico), la congruità delle spese sostenute per realizzare gli interventi. L'asseverazione è compilata online nel portale informatico Enea e va trasmessa entro 90 giorni dalla fine lavori.

L'Enea svolgerà una serie di controlli anche automatizzati direttamente sul portale (in base agli articoli 5-7 del decreto Asseverazioni del Mise del 6 agosto 2020, i controlli sulla regolarità delle asseverazioni sono svolti a campione su almeno il 5% delle asseverazioni globalmente trasmesse) e trasmetterà poi con cadenza bimestrale tutte le risultanze dei controlli al Mise. Da qui, se verranno riconosciuti gli estremi per procede-

re con la contestazione, le carte passeranno all'agenzia delle Entrate, cui spetterà l'attuazione delle attività per la decadenza dal beneficio.

La realtà è che, con il sistema attuale, gli aspetti di verifica tradizionale (bonifici parlanti, fatture, eccetera) dovrebbero essere controllati dai professionisti con il visto di conformità, mentre gli aspetti tecnici sono a carico dell'Enea. L'Agenzia, quindi, pur rimanendo titolare dei controlli, li effettuerà contando sul fatto che

molto lavoro sarà fatto da altri.

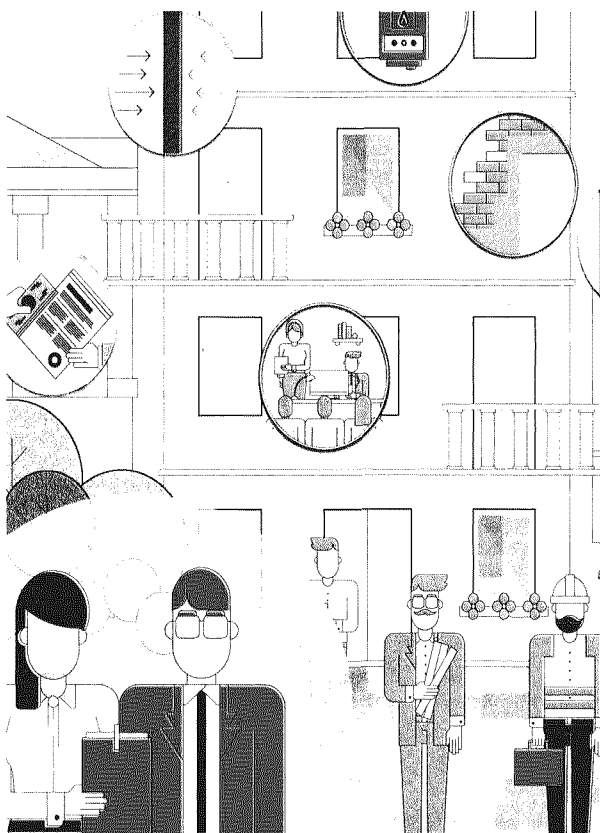
**In condominio**

Va però segnalata, sul tema dei controlli, la risposta data dalle Entrate nel corso di Telefisco Estate del 23 giugno: alla domanda su cosa accade quando solo alcuni condòmini, per vincere le ostilità in assemblea, abbiano deciso di accollarsi la quota di spese dell'intervento a carico dei dissenzienti, le Entrate hanno risposto che «in tale ipotesi, ne respon-

derà eventualmente in caso di non corretta fruizione del superbonus esclusivamente il condòmino che ne ha fruito».

Quindi, per i condòmini che non avranno voluto saperne del superbonus, doppio vantaggio: verranno fatti i lavori sulle parti comuni, di cui beneficeranno direttamente, ma non avranno alcuna conseguenza in caso di revoca dell'agevolazione per una qualsiasi ragione.

© R-IPRODUZIONE RISERVATA

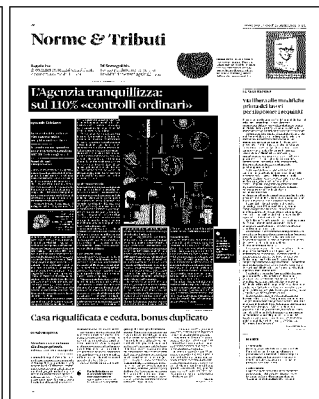


**L'OFFERTA**

Telefisco continua con tre moduli di approfondimento su 110 per cento, aiuti alle imprese e dichiarazioni



**L'ENEA  
A monte  
ci saranno  
le verifiche  
dell'Enea  
sulle  
asseverazioni  
dei tecnici**



# «IL MODELLO IIT, RISORSA PER L'ITALIA»

di **GABRIELE GALATERI DI GENOLA\***

In un momento particolare del Paese, quando tutta l'attenzione dei decisori istituzionali è orientata al rilancio delle attività produttive, è importante rimarcare il ruolo che in questo frangente può avere la ricerca. Quest'ultima, se gestita con parametri di efficienza, meritocrazia, trasversalità delle competenze, è un propulsore formidabile per ogni società. Nel nostro Paese entità quali l'Istituto Italiano di Tecnologia, che presiedo, propongono un modello di governance che offre risultati di alto livello trasferibili e replicabili. L'apporto di capitali pubblici a favore di enti di ricerca è un elemento che continua ad essere essenziale. Recentemente la Corte dei Conti ha espresso un parere complessivamente positivo dopo l'analisi del bilancio 2019 sull'Istituto Italiano di Tecnologia, Fondazione di diritto privato, finanziata dallo Stato e sottoposta alla vigilanza di MUR e MEF. La relazione, peraltro in continuità con i giudizi espressi negli anni precedenti, evidenzia come investimenti pubblici in ricerca e risultati economici ottenuti attraverso l'industrializzazione delle idee possano essere le componenti di un modello nel quale convivono, in modo positivo e profittevole, pubblico e privato.

Nel nostro caso i finanziamenti pubblici vengono valorizzati attraverso attività di ricerca di alto profilo, periodicamente monitorate per qualità ed obiettivi, che grazie ad una costante attività di trasferimento tecnologico influiscono positivamente sul tessuto socioeconomico del Paese. Nel 2020 i fondi raccolti per progetti commerciali hanno superato i 25 milioni di euro, sono nate circa 80 nuove collaborazioni con aziende, 180 è il numero dei progetti industriali in corso. Quelli sviluppati con realtà di rilevanza nazionale ed internazionale hanno generato oltre 100 posti di lavoro. Superate, nel 2020, le 1.000 domande di brevetto e fondate, dall'avvio dell'Istituto, 26 startup con 150 nuovi occupati, inoltre sono

aumentate del 30% rispetto al 2019 le richieste di collaborazioni. Ciò è il risultato di una solida base di competenze scientifiche, organizzate attraverso un modello di governance adeguato e innovativo, che permette alla Fondazione di rapportarsi con il comparto privato. L'Istituto si distingue, inoltre, per la capacità di attrarre scienziati provenienti da ogni meridiano. Costoro accettano di lavorare in IIT poiché i criteri di valutazione sono quelli dei grandi istituti di ricerca mondiali. La meritocrazia è preminente ma non solo. Uno scienziato ha bisogno, per i suoi studi, di strumenti tecnologici all'avanguardia e accetta di trasferirsi dove li può trovare. Per questo IIT ha investito in tecnologie innovative: dal microscopio elettronico di ultima generazione al supercalcolatore. L'attrattività di IIT si concretizza anche nella frequenza con la quale ricercatori italiani e stranieri che ricevono un finanziamento dalla Commissione Europea per la Ricerca decidono di utilizzarlo nell'Istituto. Dal 2009 sono stati sviluppati 50 progetti European Research Council per un valore di circa 67 milioni di euro.

IIT nel corso dell'emergenza pandemica, in collaborazione con l'industria, ha messo a punto, offrendoli poi in open source, dispositivi sanitari e sistemi per il distanziamento fisico. Il post covid vede la prevenzione e cura delle malattie affidata al fondamentale lavoro degli scienziati IIT su RNA.

La catalogazione e preservazione del patrimonio culturale del nostro Paese, bene d'inestimabile valore, incontra l'impegno di IIT. È un intervento di ampio respiro dove le competenze umanistiche unite a quelle informatiche hanno dato vita a un gruppo di lavoro che in collaborazione con ESA "fotograferà" il nostro patrimonio culturale dallo spazio.

La robotica assistiva, sviluppata con INAIL, e la startup Movendo finanziata con 15 milioni sono un altro esempio di trasferimento tecnologico dalla ricerca

alla salute dell'uomo. Bedimensional è la startup nata, grazie ad un investimento privato di quasi 20 milioni, per la produzione del grafene.

Nell'agrifood IIT lavora allo sviluppo di robot quadrupedi che operano nell'agricoltura di precisione.

L'elenco di progetti nel segno della sostenibilità, caratteristica fondante di IIT costruita sulla capacità di trarre innovazione dall'osservazione della natura, potrebbe continuare a lungo ma la più recente iniziativa vede coinvolto IIT in un piano d'investimento che avrà larghe ricadute. Cassa Depositi e Prestiti con CDP Venture Capital SGR ha stanziato 40 milioni di euro in RoboIT il primo polo Nazionale per il trasferimento tecnologico dedicato alla robotica.

Il modello IIT è una risorsa a disposizione del Paese, la sua replicazione può essere uno dei volani per rilanciare produttività, occupazione, cultura dell'innovazione. La recente proposta del nostro Direttore Scientifico, Giorgio Metta, per la creazione di una "società di istituti" va in questa direzione: sul modello IIT aggregare altri Istituti ognuno con la propria specializzazione. L'obiettivo potrebbe essere quello di raggiungere la capacità operativa del Fraunhofer-Gesellschaft, organizzazione tedesca che gestisce un budget annuo di 2,8 miliardi di euro e raccoglie 60 istituti di scienza applicata. Nella sua recente presentazione della Relazione annuale sul 2020 il Governatore della Banca d'Italia ha sottolineato come la ripresa sia una formidabile sfida e il PNRR un'occasione per assicurare occupazione e produttività. La ricerca, con la sua spinta propulsiva che si concretizza in un costante trasferimento tecnologico, è una dei protagonisti del più grande piano di rilancio del Paese dal dopoguerra.

\*Presidente Istituto Italiano di Tecnologia

© RIPRODUZIONE RISERVATA





















